Anno XI - N. 3947. Trieste, Sabato 29 Ottobre 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3947.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La campagna elettorale in Italia - I moderati - Il Vaticano - I commenti al discorso Brin - Notizie in fascio. ROMA 28. (N) L'on. Rudinì ha riunito a banchetto nel suo villino in via Gaeta i più importanti uomini del partito moderato presenti in Roma, per prendere gli ultimi accordi sull'attitudine dei conservatori nelle prossime elezioni. Fra gli altri erano presenti gli on. Chimirri e Luzzatti. - Per mezzo della Penitenzeria Apostolica il papa ha mandato ai vescovi, arcivescovi e patriarchi d'Italia una lettera contenente le istruzioni pei cattolici nella presente lotta elettorale. I vescovi debbono attenersi a quelle istruzioni e comunicarle a tutti i parroci delle loro diocesi coll'obligo di coscienza. Le istruzioni del pontefice ai vescovi sono precise e verrà colpito di scomunica il sacerdote che si rendesse manifestamente colpevole di disobbedienza.

ROMA 28 (N) Il *Diritto* loda la riserva in cui mantennesi Brin ed il tatto da lui dimostrato disilludendo coloro che attendevano dichiarazioni rumorose. L' allusione all'accordo coll'Inghilterra ed al significato delle feste di Genova, sarà gradita e convenientemente valutata all' estero. Lo stesso giornale si dichiara lieto che il discorso di Finocchiaro-Aprile abbia servito a meglio illustrare le idee del governo sulla divisione dei partiti.

La *Riforma* è lieta che Brin abbia reso la dovuta giustizia alla politica di Crispi nei rapporti coll'estero, nella finanza e nella difesa nazionale.

Il *Fanfulla* nulla trova a ridire in entrambi i discorsi; dice soltanto che spiacque l' umorismo di Brin riguardo il precedente ministero.

L'*Opinione* invece afferma che Brin si studiò di mettere aqua sul fuoco di Pelloux, Nocito e Finocchiaro, accesi da Zanardelli. Esorta Giolitti a non lasciarsi prendere la mano da tali focosi amici. In complesso è d' accordo con Brin quasi interamente.

La *Tribuna* loda specialmente quella parte del discorso di Brin che riguarda la economia nazionale e che sferza i fautori del protezionismo, non che l'ironia diretta a Rudinì il quale vorrebbe che i partiti si costituissero con republicani e clericali.

ROMA 28. (N) Al Ministero dell'interno sarà istituito il solito ufficio di informazioni per i giornalisti durante le elezioni.

CATANIA 28. (N) In seguito alla lettera publicata dall'on. Colajanni contro Pandolfi, questi gl'inviò un vivissimo telegramma, mettendosi a sua disposizione.

Le gesta degli antisemiti. VIENNA 28. (B) Nell'odierna seduta del consiglio municipale avvenne un grande scandalo da parte degli antisemiti. I consiglieri Lueger e Steiner sono stati esclusi da quattro sedute.

VIENNA 28. (N) Durante l'odierna seduta del consiglio municipale il borgomastro Prix tolse la parola al dott. Lueger. Questi protestò contro l'*infame* procedere del borgomastro. Questi a sua volta dichiarò che tale espressione meritava il più severo castigo e che quindi escludeva il Lueger dal Consiglio per tre sedute. A queste parole gli antisemiti si diedero a rumoreggiare. Il borgomastro escluse allora anche l'antisemita Steiner per tre sedute.

Russia, terra promessa. LEOPOLI 28. (N) Secondo i giornali polacchi, anche dal distretto di Sokal i contadini ruteni cominciano ad emigrare in Russia. Fra gli emigranti trovansi pure contadini che possedevano 8 jugeri di terreno. Emissari russi danno agli emigranti un importo di denaro alla mano, circa 50 rubli a testa, e promettono loro in Russia terreni e campagne.

Banconote false da 50 fiorini. LINZ 28. (N) In questi ultimi tempi in luoghi diversi, come a Gorizia, a Leoben, a Trieste, nel circolo dell'Inn e a Monaco, si tentò, in parte con esito felice, di spacciare banconote false da f. 50, servendosi di italiani della provincia d'Udine. Pare che a Vienna esista una vera e propria fabrica per la produzione di simili falsificati, che vengono spacciati per mezzo degli operai italiani. Fra altri il proprietario di case, Francesco Alt, da Buja in provincia d'Udine, aveva spacciato parecchie di quelle banconote. Ora finalmente si è riusciti ad arrestarlo a Monaco, mentre appunto tentava di spacciare altre banconote.

Un bel diplomatico. BERNA 28. (N) Il consiglio federale aveva accreditato ai 8 settembre il marchese Castillo Foglia quale inviato straordinario della republica di San Salvador. Da quell'epoca, il marchese, il cui vero nome è Catalfamo, fu smascherato quale truffatore. Otto anni fa in Francia fu condannato per truffa a un anno di carcere. Anche in Italia, dond'egli proviene, il bel marchese commise truffe. Al dipartimento degli esteri si ritiene tuttora che le credenziali sieno genuine. Probabilmente il marchese se l'è procurate dolosamente. Da Berna il Catalfamo è partito per Bucarest, probabilmente per farsi accreditare anche in Rumenia. Ov'egli non lasciasse la Svizzera, verrebbe espulso.

Lo sciopero di Carmaux. PARIGI 28. (B) Il Consiglio Generale del dipartimento della Senna votò 10,000 franchi per gli scioperanti di Carmaux ed espresse il voto che vengano graziati gli scioperanti condannati.

Il giudice unico. ROMA 28. (N) Al Ministero di grazia e giustizia si prepara un progetto per l'istituzione del giudice unico. Gli affari civili fino a 3000 lire saranno di competenza del giudice unico; il tribunale civile giudicherà in appello le sentenze del pretore; la Corte di appello giudicherà le sentenze del giudice unico. Ogni tribunale avrà un numero determinato di giudici unici.

Il presidente della Croce rossa. ROMA 28. (N) Il duca della Somaglia fu confermato nella carica di presidente della Croce rossa, dalla quale si era dimesso.

La clausola dei vini. ROMA 28. (N) Assicurasi che nella stipulazione dei nuovi accordi fra Italia ed Austria per la clausola dei vini si sono preveduti tutti i casi che potessero dar luogo a nuove controversie, per eliminarli.

Il colera. AMBURGO 28. (B) Ieri avvennero 7 casi di colera con 2 morti.

ROMA 28. (B) E' vietata l'importazione di qualsiasi oggetto da letto dalla Francia e dall'Austria-Ungheria.

VIENNA 28. (B) Per ragioni d'ordine sanitario restano sospesi per quest'anno nel secondo corpo d'esercito il gran rapporto e il rapporto suppletorio dei graduati della riserva. Da ieri notte furono trasportate all'ospedale Francesco Giuseppe 6 persone ammalate con sintomi di colera.

PEST 28. (B) Da iersera a stasera si verificarono 19 casi di colera e 5 decessi.

SZEGHEDINO 28. (B) Il colera è scoppiato di nuovo. L'altro ieri avvennero 2 casi ed un decesso, ieri un caso ed un decesso, oggi 4 casi ma nessun decesso.

La salute del papa. ROMA 28. (N) Benchè i giornali clericali smentiscano la malattia del papa, vi assicuro che il suo stato ispira serie apprensioni. Causa la sua debolezza furono sospese tutte le udienze.

Fra sovrani e principi. BUCAREST 28. (B) Secondo un dispaccio da Berlino, l'imperatore tedesco assisterà alle nozze del principe ereditario di Rumenia a Sigmaringen ai 10 gennaio prossimo.

Trattato commerciale austro-serbo. VIENNA 28. (B) La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Il governo serbo finora non fece alcun passo ufficiale per la prolungazione del presente trattato commerciale con l'Austria-Ungheria; però è certo che ciò succederà dopo l'aggiornamento della Skupcina.

L'incendio di Göllersdorf. VIENNA 28. (N) Nei lavori di spegnimento dell'incendio scoppiato nella casa di pena di Göllersdorf si segnalò per coraggio speciale il carcerato Bubla. E' questo un borsaiuolo, ospite tradizionale della casa. E' conosciuto anche per aver fatto due anni fa un originale tentativo di evasione. Al Bubla e a parecchi condetenuti verrà probabilmente condonata una parte della pena in premio del loro contegno durante l'incendio. Tutti i carcerati che si prestarono ne' lavori di spegnimento ricevettero vino. Due carcerati lavoravano in mezzo alle fiamme, con grandissimo pericolo di vita. Soltanto alcuni grandi delinquenti davano a pensare, perchè non vollero partecipare ai lavori.

RECENTISSIME.

I cavalli triestini alle corse milanesi. MILANO 28. Ecco alcuni dati tecnici sulle corse di ieri: Terza corsa - premio Grande internazionale Milano - distanza metri 1800 - tre prove su cinque - al vincitore 5000 lire, al secondo 2000, al terzo 1000. Dei sei iscritti si ritirò *Zeitoff*, del signor Lamma di Bologna. Nella prima prova arrivarono: *Valkyr* dei signori Artelli e Giannetto di Trieste, *Spofford* dello „Stud bolognese" di Bologna, *Gruppo* del barone Ruggieri, *Dan Jenkins* dei signori Personali e Beermann di Berlino, *Lubiesny* del cav. Fossi. Nella seconda giunsero: *Spofford, Gruppo, Valkyr*. Nella terza *Spofford, Valkyr, Gruppo*; e in egual ordine arrivarono e si proclamarono premiati nella quarta prova decisiva. I tre brillanti arrivi di *Spofford* che giunse sempre come volle, battendo la forte *Valkyr* con volate una più splendida dell'altra, fu salutato da applausi e da ovazioni. Questo fenomenale trottatore ha percorso due giri di pista, nell'ultima prova - 1800 metri - in 2' 49". Il totalizzatore ha dato: lire 9 la prima prova, 10 la seconda, 8 la terza e 6 la quarta. — Ultima corsa - premio Dilettanti - distanza metri 1800 - lire 500 al vincitore, 300 al secondo, 200 al terzo, con bandiera d'onore. Dei dieci iscritti si ritirarono *Prima donna* dei fratelli Pozzoli di Milano e *Otello* del signor Oppi di Bologna, lo *starter* della società. Arrivarono: *Perekat* del signor Fontana di Trieste, *Omar* del signor Desideri di Asti, *Vittoria* del sig. Tesi di San Pietro a Ponti. Terminata questa corsa, mentre i cavalli rallentavano per fermarsi, un *sulky*, urtando contro un altro, si rovesciò su un fianco. Non si ebbe però a deplorare alcuna conseguenza. Alle 4.30 lo spettacolo era finito. L'introito è stato rilevante, circa quindici mila lire.

A un illustratore di Dante. PARMA 27. A Sina è stato, con una modesta ma degna cerimonia, inaugurato un ricordo marmoreo alla memoria di Francesco Scaramuzza, il sommo illustratore della *Divina Commedia*. Lo Scaramuzza morì a 83 anni nel 1886.

Le nozze d'argento dei reali ellenici. ATENE 27. Le feste delle nozze d'argento dei reali furono favorite da un tempo splendido. La città è imbandierata con stendardi greci, russi, danesi. Una funzione religiosa fu celebrata nella cattedrale. La famiglia reale ed il corpo diplomatico vi assistevano. La folla acclamò il corteo reale.

La donna in Inghilterra. LONDRA 27. In una riunione tenuta oggi a Birmingham dalla Società per la emancipazione della donna, la signorina Cozens di Londra pronunciò un discorso sopra una risoluzione in favore della uguaglianza fra uomini e donne sotto il rapporto dei diritti politici e sociali. La signorina Cozens disse che si potrebbe continuare a parlare fino al giorno del Giudizio senza ottenere riparazione delle ingiustizie sofferte dalle donne. E' venuto dunque il tempo per gli atti disperati. Le donne hanno la dinamite a loro disposizione *(Applausi)*. La signorina Southall domanda se le osservazioni della preopinante fossero serie *(interruzioni)*. La signorina Cozens rispose che se le donne avessero a loro disposizione un reggimento pure di donne, ma che sapessero bene mirare, gli uomini non scherzerebbero più con loro e concederebbero loro il suffragio nel termine di una settimana. La signorina Southall osservò allora: „Mi pareva che aveste consigliato di fare uso della dinamite?" - „Sì - rispose la signorina Cozens - se non potremo ottenere la libertà con altri mezzi."

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. — Leva il sole 6.40. Tramonta 4.47. — Oggi: San Narciso. — Domani: San Claudio. — Altezza barometrica: 765.5. Temperatura: 7 ant. 7.0; - 2 pom. 12.5. — Alta marea: 7.12 ant.; —.— pom. — Bassa marea: —.— ant.; — 11.12 pom.

Cose del Lloyd. Rileviamo dal *Fremdenblatt*: Le conferenze incominciate ai 17 corrente presso la autorità marittima di Trieste e che vertevano su di un cambiamento nel servizio del Lloyd, sono ora terminate. In generale, si arrivò ad un completo accordo fra i rappresentanti dei fattori interessati; soltanto riguardo le due linee Trieste-Metcovich, pare non si sia conseguito eguale risultato. Ad eccezione della linea contrattuale Trieste-Veglia, nel servizio adriatico non subentrerebbe alcun cambiamento essenziale. Nel servizio del Mediterraneo si accettò con sodisfazione l'attivazione della linea Pireo-Smirne, come pure delle due linee siriane, esprimendo soltanto il desiderio di comprendere anche Samos, scalo che è stato compreso anche nella nuova linea della Siria-Caramania. In causa della nuova congiunzione celere quindicinale fra Costantinopoli e Smirne, si dovrà conseguire dal governo turco il trattamento della rispettiva linea quale linea celere, chè secondo l'itinerario, la traversata dei Dardanelli viene fatta in parte di notte. Il servizio delle Indie è rimasto inalterato; però pare che per il prossimo avvenire siano in vista dei cambiamenti, fra i quali dovrà esser compresa la toccata del porto di Calcutta, importante per il commercio. Eventuali cambiamenti dell'itinerario della linea brasiliana dipenderanno da un accordo fra il Lloyd e la società di navigazione ungherese *Adria*, e soltanto previo tale accordo, i cambiamenti verranno sottoposti all'approvazione del governo.

Notizie sanitarie. Secondo una comunicazione ufficiale, le condizioni sanitarie dell'Egitto non erano sfavorevoli in generale nel periodo dal 28 settembre al 6 ottobre. La mortalità, calcolata sulla media annua, fu del 42.6 per mille, in confronto di 47.7 per mille nel periodo corrispondente degli ultimi cinque anni. Al Cairo segnò 39.2 per mille, in Alessandria 41.9 per mille. Quali cause prevalenti di morte vengono indicate le malattie degli organi gastrici. Il 46 per cento della mortalità complessiva è di fanciulli al di sotto dei 5 anni. Il vaiuolo ed il tifo dominano in parecchie località del basso Egitto. La epidemia colerosa va crescendo a Erzerum. Invece il contagio decresce rapidamente nel Yemen. Anche in Persia la epidemia è in continua diminuzione.

Giusta comunicazione ufficiale il Governo portoghese ha dichiarato esente da febbre gialla dal 20 settembre in poi il porto di Pernambuco.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti dai signori Alberto Iordan e consorte, a favore dei convalescenti poveri uscenti dall'ospedale, per onorare la memoria della signora Enrichetta ved. de Daninos, f. 15.

All'Associazione Italiana di Beneficenza pervennero dai signori Erminia Salem-Galvani e Giovanni Galvani f. 25 in sostituzione di una corona da deporsi sul feretro della loro zia Enrichetta de Daninos-Salem perchè siano devoluti al fondo Margherita di Savoia.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Bon nata Gustin, la spett. ditta G. B. Burgstaller rimise all'Asilo per fanciulle Elisabettino f. 20, in sostituzione di una corona.

Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero: dalla signora Louise Manguelies di Praga f. 20 a favore dell'Ospizio marino per onorare la memoria della defunta signora Enrichetta ved. de Daninos.

Allo stesso scopo vennero rimessi alla Società della Poliambulanza: dal sig. Riccardo Nauen f. 15, dal sig. S. di V. Tedeschi f. 15 e dalle spett. famiglie Daninos e Costantini, a mezzo del dott. Costantini f. 20.

Società ippica. Iersera questo cospicuo sodalizio cittadino tenne il suo congresso generale, sotto la presidenza del cav. de Gumer, con numeroso intervento di soci.

Il direttore-cassiere dà lettura del bilancio, che viene approvato. Il direttore signor Gattorno legge quindi una esauriente relazione sull'operosità sociale che incontra pure la piena approvazione dell'adunanza.

Votato un ringraziamento al Circolo Artistico per il suo valido concorso prestato nell'organizzazione della mascherata del passato Carnevale, il presidente comunica che la Società delle Corse ha ribassato il canone per i soci della Ippica che frequentano l'Ippodromo di Montebello da f. 50 a f. 25. Dopo di che esorta i soci a prestarsi con amore a dare il massimo sviluppo all'attività sociale ed a far partecipare a questa attività - che non può che riuscire di utile e di decoro al paese - gli amici e gli aderenti.

Su proposta del signor Massimiliano Brunner viene rieletta per acclamazione la Direzione cessante; lo stesso avviene per il comitato dei revisori, su proposta del signor Musatti.

Per ultimo il socio signor Ebstein propone d'introdurre il telefono nella sede sociale. Il Presidente risponde che a tale introduzione s'oppongono parecchie difficoltà d'ordine tecnico, ma che tuttavia, vista la grande utilità che il telefono sarebbe per apportare, farà le pratiche opportune per vincere le difficoltà.

Con ciò la seduta venne levata.

Circolo Artistico. Col giorno di lunedì 7 novembre p. v. alle 7½ di sera, nella sede di questo eletto sodalizio si aprirà l'academia del nudo e del costume. Gli ottimi risultati che finora ha dati questa utilissima istituzione del Circolo, ci rende sicuri che l'academia continuerà ad essere bene frequentata dagli studiosi della nobile arte del disegno e che quindi i fogli di sottoscrizione, i quali trovansi nella cancelleria sociale, verranno presto riempiti di firme.

Associazione marittima. L'Associazione marittima ha tenuto addì 24 corrente una seduta, nella quale venne discusso ed approvato il memoriale da prodursi alla locale Deputazione di Borsa per dimostrare quanto sarebbero gravose per la marina mercantile nazionale le imposte stabilite per questa industria nel progetto della nuova legge sulla imposta personale. La Direzione stessa ha pure deliberato in quella seduta di stabilire l'affittanza di due stanze nell'edifizio del Tergesteo, per uso sociale.

Fratellanza Artigiana. Domani, domenica, alle 5 pom. avrà luogo, in seconda convocazione, il comizio generale della *Fratellanza Artigiana*, sezione maschile, coll'ordine del giorno già publicato.

I filodramatici e l' Unione Ginnastica. A certi indizi possiamo arguire che la Direzione dell'Unione Ginnastica intenda di dedicare la massima attività allo scopo di portare la sua sezione filodramatica ad un punto che la renda degna di stare accanto alle altre sue sezioni e che non venga più considerata quale un comodo ripiego per potere sbarcare il lunario col numero di trattenimenti a cui i soci hanno o credono di avere il diritto, ma che sia veramente scopo a sè stessa e che in essa vada formandosi un organismo capace di vita e, quello ch' è più degno di vita.

Ora noi non diremo di portare un soverchio affetto a quell' arte che per non potersi chiamare dramatica, si chiama filodramatica, ma ci sembra troppo evidente l' utilità anche pratica che può derivare a moltissimi dall'esistenza di una buona sezione dramatica a Trieste, per negare alla Direzione dell' Unione Ginnastica, anche in questo suo conato, il nostro assenso più incondizionato.

Probabilmente per procedere a questa ricostituzione, l' Unione Ginnastica si affiderà anzitutto ai pochi volonterosi ed energici che finora rappresentavano essi soli questa sezione e cercherà di assicurarsi la collaborazione di alcuni altri pochi della vecchia guardia e ve ne sono ancora poichè in questo campo non mancano delle buone tradizioni a Trieste. Probabilmente, fuori che sorvegliarla o dirigerla in quanto concerne l' organizzazione interna, l' Unione Ginnastica non potrà fare molto per questa sua sezione. I suoi mezzi, devoluti interamente agli scopi per cui essa vive, non le permetterebbero di chiamare qualche attore di vaglia a dirigere i suoi filodramatici e d'altronde crediamo sinceramente che la rinunzia a questo istruttore non sia quel gran male che a prima vista può sembrare. In genere, e i publici moderni, compresi il più raffinato e il più grossolano, saranno del nostro parere; qualunque filodramatico è migliore di quegli che troppo fedelmente rispecchia il suo istruttore mentre la continua vicinanza di un insegnante troppo sicuro di sè, anche ammessa l' istruzione più razionale, è pericolosissima per un esordiente che per di più non dedica che parte della propria attività alla dramatica, giacchè egli, prima o poi, finirebbe col sacrificare, anche involontariamente, il proprio *io* ad una pedissequa imitazione del maestro. Insomma all' Unione Ginnastica regnerà in questo rapporto assoluta libertà e ripetiamo che come da uno scrittore preferiamo un solecismo ad una pedanteria, così da un attore preferiamo la sincerità del proprio cervello e del proprio temperamento ad un imparaticcio corretto e noioso.

Il còmpito nostro, di giornalisti, di faccia ai signori filodramatici, diventerà un po' più difficile di quanto non sia stato fin qui. Si tratterà cioè di rimettere gli occhiali della critica, i quali, quando si andava a trattenimenti filodramatici, si lasciavano in redazione. La cosa diviene un po' difficile, visto che non siamo certamente intenzionati di dire delle cose poco aggradevoli a persone che tanto volonterose si dedicano ad un' attività intelligente e nello stesso tempo al bene della Unione Ginnastica, ma nelle forme e con le parole più cortesi, si può esprimere la propria opinione.

Questa sera è il primo trattenimento della stagione e non vogliamo tralasciar di notare che uno degli attori porta un nome ch'è veramente di buon augurio anche per la filodramatica.

In mare. *Piroscafi del Lloyd*. Il *Castore* partì ierilaltro da S. Vincenzo per Trieste; l' *Amphitrite*, proveniente da Costantinopoli, partiva ieri alle 12½ da Corfù a questa volta; il *Thalia*, proveniente da Alessandria, partì ieri all' una del pomeriggio da Brindisi per Trieste.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dell'articolo „Nostre informazioni" nel periodico *Fanfulla* 30 settembre a. c., gli elementi del crimine di alto tradimento.

Vietava perciò l'ulteriore diffusione di detto stampato e ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Nomina. Il veterinario privato signor Adriano Nardini fu nominato veterinario distrettuale provvisorio colla sede a Tolmino.

Politeama Rossetti. Come già annunziato, questa sera verrà ripresa la *Gioconda*, con la signora Angeloni ed il tenore Coppola.

Rammentiamo il grande successo ottenuto dalla sig.a Angeloni nella primavera 1888, e non dubitiamo che si rinnoverà in questa riproduzione del capo avoro del Ponchielli.

Anfiteatro Fenice. E avanti con *Santarellina*. Ieri a sera, decimaterza rappresentazione, il teatro era ben popolato ed il publico mostrò di divertirsi moltissimo. Il Gravina e la Spinelli erano di un buon umore eccezionale.

Oggi prima rappresentazione della bella operetta di Planquette: *Le Campane di Corneville*.

Un abbonato delle carceri. Ieri i giudici del Tribunale provinciale condannarono ad un anno e mezzo di carcere duro, per crimine di furto, il tessitore Adamo Mamillovich d'anni 48 da Colach, il quale è fratello di quel Mamillovich che nell' ultima sessione di Assise fu condannato a morte per omicidio proditorio. Per chi bramasse di farsi un concetto del dove questo egregio tessitore abbia trascorso buona parte della sua vita, ecco qua uno specchietto abbastanza caratteristico: 1866 - 9 mesi di carcere per furto; 1868 - 6 mesi di carcere per furto; 1870 - 18 mesi di carcere per furto 1873 - 3 anni di carcere per furto; 1877 - 3½ anni di carcere per furto.

Dopo 12 anni di onorato riposo, il Mamillovich ha sentito il bisogno prepotente di tornare a tessere... lo stame della sua vita fra le mura del carcere. E giacchè pare ci provi gusto, buon pro gli faccia.

Otto anni dopo. Nel mese di ottobre 1884, Pietro Pitton, che ora conta 32 anni, falegname, da Pola, pertinente a Udine, alloggiava presso l'affittaletti Elisa Cleva in via del Pane N. 2. Alla sera dei 20 del detto mese si recò a dormire come di solito nella sua stanza, nella quale dormivano pure i coniugi Cleva, ed altri frequentatori dello stabilimento. La mattina dopo, assai per tempo, uno di questi, svegliatosi, notò l'ammanco di quasi tutti i suoi vestiti che aveva deposti su di una sedia e si accorse pure che il letto nel quale era solito a dormire il Pitton era vuoto malgrado che l'ora normale del levarsi non fosse ancora sonata. Rese avvertita del fatto la padrona di casa e procedutosi tosto ad una verifica si potè constatare lo ammanco di parecchi indumenti ed effetti di biancheria di proprietà dei Cleva e di altre persone da loro alloggiate, pel valore complessivo di 34 fiorini. I sospetti caddero tosto sul Pitton, come quegli che aveva avuto tutto l'agio di consumare il furto e di allontanarsi poi chetamente nel cuore della notte.

La cosa fu denunciata all'autorità di Polizia, ma il Pitton non si fece più vedere e le ricerche per trovarlo riuscirono vane. Passarono così quasi otto anni ed il Pitton, sperando forse che la sua scappatella fosse caduta nel dimenticatoio, se ne tornò qualche mese addietro a Trieste a convivere colla donna del suo cuore che gli ha regalato due bimbi. Una sera però gli agenti di polizia lo incontrarono, lo riconobbero e lo arrestarono.

Ieri comparve davanti al Tribunale presieduto dal presidente dello stesso, sig. Monti, giudici Werk, Wolf e Gentilli e P. M. Vidulic. Il Pitton si mantenne energicamente negativo, ma non riuscì a convincere i giudici, i quali lo condannarono a 6 mesi di carcere ed al bando. Il curioso si è che se il Pitton avesse pazientato ancora due anni prima di ritornare a Trieste, il suo reato sarebbe caduto in prescrizione.

Improvisa pazzia. La villica Giuseppina Pertot, d'anni 29, colta ieri da improvisa pazzia, venne accolta nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Male improviso. Ieri certa Leonilda P., d'anni 18, addetta al Negozio Viennese in Piazza della Borsa, quale venditrice al banco, venne colta da malore. La poveretta venne trasportata all'infermeria Treves, dove il sig. Elio le prestò le debite cure. Ristabilitasi fu condotta alla sua abitazione.

Cadute. Il venditore girovago Isidoro Brasser, d'anni 23, abitante in androna dei Pozzi N. 3, cadde ieri per via e riportò una frattura alla tibia destra. Venne perciò accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

— Matteo Devescovi, ragazzo di 14 anni, abitante in Androna Gusion N. 1, cadde e riportò una ferita alla fronte.

— In seguito ad una spinta avuta da un carro il ragazzo Pietro Peteros, d'anni 12, da Borst, cadde e riportò una ferita al polpaccio sinistro. Tutti e due questi ragazzi ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

— L'apprendista fabro Giovanni Rosas, d'anni 15, abitante in via della Guardia N. 21, iersera alle 9, cadendo, riportò alcune contusioni alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove dal dott. Fonda ebbe le debite cure.

Caduta a bordo. Il capitano in seconda Pietro Lindemann, d'anni 40, del piroscafo *Friese*, cadde ieri dal ponte in coperta e riportò una frattura al femore sinistro. Mediante lettiga fu trasportato allo spedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Disgraziato accidente. L'apprendista fabro-meccanico Antonio Mahorsich, d'anni 16, abitante in via Amalia N. 22, iersera, tornando dal proprio lavoro, allo svolto della via Chiozza andò a battere del capo contro la imposta della finestra di un magazzino e riportò una ferita all'orecchio sinistro. Alla Guardia medica egli ottenne le debite cure.

Accidenti durante il lavoro. L'arrotino Luigi Ciscutti, d'anni 27, affilando un rasoio, riportò ieri una profonda ferita alla palma della mano sinistra e dovette perciò venir assoggettato alle cure del medico d'ispezione dell'ospedale.

— Giuseppe De Nardo, d'anni 18, assistente di macchina del piroscafo del Lloyd *Malta*, ancorato al molo S. Carlo, s'impigliò nell'ingranaggio della macchina e riportò lacerazione completa della prima falange dell' anulare della mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica ove ricevette le debite cure.

— Ieri a sera, alle 9½, al Punto Franco, una cassa cadde addosso al carbonaio Giuseppe Gaurmer, il quale ne ebbe a ri-

---

LA DONNA IN NERO (3)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

— E così? - domandò sforzandosi di sorridere, malgrado la tristezza che le riempiva il cuore, - ti sei sfogata? Hai giocato molto?

— Oh! sì, mamma - rispose la bimba.

Jolanda aveva quattro anni, i capelli biondi come sua madre, dei grandi occhi turchini molto aperti, i lineamenti fini, la bocca ridente.

Era una bimba adorabile che quando passava in istrada tutti volevano accarezzare, che sua madre adorava e sulla cui sorte aveva già sparse molte lagrime.

Maria disse:

— Oh! sì! Se l'è goduta davvero. Un demoniette!

— E' stata buona almeno? - domandò la signora Varades.

— Così così... - disse la sorella.

— Ma sì, mamma; non darle retta - si affrettò a rispondere la bimba. - Sono stata buona.

— Dormirà bene dopo una giornata simile - disse Margherita.

— Ora la metto a letto - disse Maria; - e preparò la teletta da notte della bambina.

Questa s'era arrampicata in grembo alla mamma.

— E il babbo? - domandò:

Le lagrime spuntarono silenziose sugli occhi della signora Varades.

— E' uscito, bimba - rispose.

— Era proprio lui che ho veduto in fondo alla contrada, - mormorò Maria.

— Può darsi.

— Il babbo è sempre uscito - disse la bimba con aria imbronciata. - Non posso mai dargli un bacio prima d'andare a letto.

La madre non ebbe forza di rispondere, e ruppe in singhiozzi.

Maria tolse la bimba dal grembo della madre, se la prese in collo, e le disse accennandole Margherita:

— Stai zitta; fai dispiacere alla mammina.

Jolanda si chinò verso sua madre e le asciugò gli occhi colle sue manine.

— Sono io, mamma, che ti faccio piangere? Non piangere: non lo farò più. Ti domando scusa. Non parlerò più del babbino.

Margherita cercò di sorridere.

— Non è colpa tua, bimba mia - disse. - Non sono in collera...

Per cambiar discorso, Maria disse alla piccina che era tempo di recitare le preghiere prima di coricarsi:

— Pregherò il Signore buono - disse Jolanda - perchè la mammina non pianga più, ed il babbo stia più sovente...

A queste parole il dolore della povera Margherita si raddoppiò. Ella non aveva più forza di soffocare i singhiozzi e di nascondere le lagrime. Il cuore gonfio traboccava.

Ella si rivolse a Maria.

— Conducila via - le disse - non ne posso più.

La sorella portò la piccina nell'alcova.

Ma Jolanda non volle andarsene prima di avere baciata un'altra volta la sua mammina.

— Sì, mia cara, sì mia adorata, sì, ti bacerò ancora.

E Margherita prendendosela in collo, la coperse di carezze e di baci disperati.

Poi mentre Maria la portava via, ella considerò la bambina collo sguardo tanto pieno d'amore che hanno soltanto le madri.. e pensò:

— Di che sasso, di che marmo ha fatto il cuore quell'uomo per abbandonare così questa creaturina? Per non darle tutta la sua carne e tutto il suo sangue?

Maria mise a letto Jolanda, poi se ne andò, e Margherita rimase sola. E passarono delle ore, delle ore lunghe, eterne!

Il marito, il padre, Guglielmo Varades, non ricomparve.

La casa era ricaduta nel silenzio, un silenzio cupo, gravido di minacce e di dolore.

Margherita non pensava a coricarsi. Avrebbe potuto dormire?

Ad un tratto, nella gran calma della notte, s'udì un passo frettoloso, tragico, in mezzo ad uno sbatacchiar di porte.

Margherita si alzò, assiderata dal terrore.

Prima che fosse all'uscio, fu spalancato, e comparve Guglielmo.

Guglielmo era scapigliato, livido... Aveva gli occhi smarriti d'un allucinato.

Sua moglie mise un grido.

— Tu!

— Sì, io; chiudi in fretta!

Ella chiuse la porta macchinalmente.

Le mancavano sotto le gambe, tanto era grande il suo spavento.

Spavento di cosa?

Non lo sapeva ancora.

Ma fremeva fin nel midollo delle ossa.

Guardò suo marito più attentamente, ed un alto grido le sfuggì dalle labra.

— Del sangue! Sei tutto pieno di sangue!

III.

La signora Varades era bene informata. Già da un pezzo Guglielmo aveva un'amante, una vedova di Niort, chiamata Clementina, che portava in giro, di bisca in bisca, e che gli faceva dimenticar tutto: sua moglie, sua figlia, la sua felicità.

Clementina, più attempata della moglie di Guglielmo, era, come dicemmo, meno bella e meno fresca di lei, ma aveva preso un tale ascendente su quel disgraziato, che egli le obbediva ciecamente.

Già da qualche tempo, dacchè Guglielmo era quasi rovinato, ella soffriva delle strettezze del suo amante, ma non era donna da sopportarle a lungo.

Ad ogni visita tribolava quello sventurato con domande e lagnanze, ed era più per lei che per sua moglie e sua figlia che Varades soffriva.

Era più per lei che per le altre che aveva tentato presso l'usuraio Gobert quell'ultimo passo che vedemmo fallire tanto miseramente.

Per cui, quando Guglielmo uscì di casa spronato dai rimproveri di sua moglie, colla testa già piena di disegni funesti, fu da Clementina che andò subito.

La donna, che aveva passeggiato tutto il giorno in gran gala per le strade e per le piazze, era appena tornata e s'era svestita.

Si metteva una vestaglia per apparecchiarsi il desinare.

Ella fece un atto di stupore.

— Come, tu? - disse.

— Sì...

— Credevo di non vederti questa sera...

— E' vero, ma ho una cosa importante da dirti.

— Parla. Se è un'eredità che vieni ad annunciarmi sarà bene accolta.

Egli prese una sedia e si mise a sedere.

— Dammi retta!

Le alzò gli occhi in volto, e le domandò

— Mi ami, Clementina?

Ella non potè frenare un sorriso che le sfiorò le labra.

Tuttavia rispose:

— Ne dubiti? Non te ne ho date prove sufficenti?

— Sì... sì...

— T' ho abbandonato la mia felicità... Ho sfoggiato per tutta la città il tuo amore...

— Sì... sì...

— Se non ti avessi amato avrei agito così?

(Continua).

portare una lacerazione alle dita della mano sinistra. Fu accompagnato all'Infermeria Treves ove il sig. Gino gli prestò le debite cure.

Le gesta dell'amico dell'uomo. Ieri il macellaio Giuseppe Oslier, d'anni 26, abitante in via Chiozza N. 22, dopo aver bevuto parecchi bicchieri di vino ed essendo alquanto brillo, si propose di fare una passeggiata all'Ippodromo, tanto per smaltire i tre quarti di sbornia che aveva in corpo. Era appena arrivato colà che venne morso da un grosso cane, il quale gli cagionò una graffiatura alla guancia destra, una al naso ed una ferita lacero-contusa sotto l'occhio sinistro.

— L'agente di commercio Luigi Toson, d'anni 17, abitante in via S. Francesco N. 8, ieri a sera alle 8 circa veniva morsicato da un cane al dito anulare della mano destra; ricorse alla Guardia medica ove il dott. Fonda gli cauterizzò la ferita.

Risse e feriti. Giuseppe Schmidt, d'anni 31, abitante in androna della Corte N. 2, ieri a sera alle 9¼ ricorreva alla Guardia medica con una ferita lacero-contusa alla testa, riportata da un colpo di bastone, in seguito a diverbio avuto con un suo conoscente. Ebbe le cure necessarie dal dott. Fonda e poi se ne andò a casa sua, fasciato.

— Il facchino Giovanni Grillo, d'anni 19, abitante in via Donota N. 21, pure iersera alle 8½ recavasi alla Guardia medica con varie escoriazioni alla mano sinistra, riportate in una rissa con altri suoi compagni. Ottenne egli pure le debite cure dal dott. Fonda.

Scottature colla lisciva bollente. La lavandaia Maria Gobbo, d'anni 42, abitante in Guardiella N. 525, ieri mattina rovesciandosi casualmente addosso un mastello di lisciva bollente, riportò gravi scottature dalle cosce in giù. Tosto condotta all'ospedale, venne ivi medicata dal dottore d'ispezione e poi trasportata a casa sua per le ulteriori cure.

Arresto di un complice. Ieri nel pomeriggio venne arrestato dalle guardie di p. s. a S. Anna il tagliapietra Arturo C., d'anni 19, da Trieste, pertinente a Rimini, perchè imputato di complicità nel furto di due spranghe di ferro commesso tempo addietro in danno del fabro sig. Agnani in via Foscolo, per il quale il ladro principale fu già condannato.

Ladro di fagiuoli. Il pregiudicato Luigi Benzina, d'anni 40, da Trieste, venne l'altra sera arrestato dalla guardia di p. s. N. 35, perchè colto sul fatto, mentre tentava d'asportare un sacco di fagiuoli del peso di 25 chilog. circa, che era posto fuori del negozio di commestibili del sig. Wiegele, in via del Farneto N. 4. Tradotto all'ispettorato di androna del Moro, venne ivi assunto a protocollo e di là passato agli arresti di via Tigor.

Impresa fallita. Iermattina cinque furfanti s'erano introdotti con violenza nel casello del cantoniere ferroviario Pietro Battich nella via di Miramar ed avevano già fatto un fardello di due orologi d'argento e di alcuni effetti di vestiario, quando furono sorpresi da alcune donne; essi allora fecero getto del bottino - che fu ricuperato e restituito al danneggiato - e si diedero a precipitosa fuga. I malandrini non vennero riconosciuti.

Minime. Per iscostumatezza venne arrestata in via del Coroneo, la notte passata, la domestica disoccupata Giovanna B., d'anni 22, da Trieste; il facchino Giacomo V., d'anni 30, da Zirknitz, noto ai registri di Polizia che si trovava con essa, venne pure arrestato. La notte decorsa in androna della Scala venne tratto in prigione il facchino Enrico C., d'anni 23, da Trieste, perchè commetteva gravi eccessi.

Corrispondenza aperta. *Sig. Costante lettore.* La tabella cui Ella accenna non fu publicata da noi, che ne ignoravamo persino l'esistenza; se fu venduta nella forma ch'Ella ci scrive, è stato un abuso.

Ogni giorno una. In trattoria:

— Cameriere, in questa minestra c'è una mosca!

— Il solito!... quello stupido del cuoco si scorda sempre di levarle.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «La Gioconda»
ANFITEATRO FENICE. Compagnia di operette comiche Eredi Scalvini. (Ore 8) «Le Campane di Corneville.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 28 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude debole e segna: Credit 165.10, Rendita Italiana 91.60, Rubli cassa 198.30, Rubli fine 198.75. Dopo Borsa: Credit 165.20. (La chiusa precedente segnava: 165.50, 91.80, 200.50) — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.82, Rendita 95.77, Meridionali 657.—. (La chiusa precedente segnava: 103.77½, 95.97, 659.50). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 92.25 poi 92.15. Chiusa officiale: Francese 98.92, Rendita Italiana 92.02, Spagnuola 63.53, Banche ottomane $592\frac{3}{16}$. (Il Boulevard precedente segnava: 99.15, 92.20, 63.80, 594.—). — Dopo Borsa: corsi invariati. Qui Rendita $90\frac{3}{8}$ a $90\frac{5}{8}$.

Listino. Napoleoni 9.52— a 9.53—, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 11.95 a 11.99, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.65 a 119.80, Francia 47.50 a 47.60, Italia 45.70 a 45.90, Banconote italiane 45.75 a 45.90, Banc. ger. 58.75 a 58.85, Rubli 98.75 99.25, Rend. austr. in carta 96.45 a 96.65, Rendita ungherese in oro 4% 112.— a 112.20, Rendita ungherese in carta 5% 100.30 a 100.50, Credit 310.50 a 311.50, Rendita italiana 90.70 a 91.30, Lotti turchi 45.50 a 46.—, Serbi 3% 33.— a 38.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.25 a 13.25

Londra 28. (Cambi Chiusa) Consol. $96\frac{3}{4}$, Lombardi $8\frac{3}{4}$, Argento $39\frac{1}{16}$, Rendita spagnuola $63\frac{1}{8}$, Rendita italiana $91\frac{5}{8}$, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 97.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane $99\frac{3}{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2\frac{1}{4}$, Pagamenti della Banca 17000. Fiacca.

Francoforte 28. (Corsi per Nov.) Credit 262.37, Lombarde $84\frac{1}{8}$. Debole.

Parigi 28. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rend. francese 3% 98.92, Rendita italiana 5% 92.02, Rendita spagnuola esterna 63.53, Azioni Banca Ottomana $592\frac{3}{16}$.

Parigi 28. Boulevard: 98.90, 91.97, 591.25, $95\frac{1}{4}$. Depressa.

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa) Santos g. a. Per mese corr. 76.75, per Dicembre 77.—, per Marzo 75.—. Sost.o.

— AMBURGO 28. Rio ordinario loco 65—71, reale 72—75, buono 76—82.

— HAVRE 28. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 93.—, per Febraio a fr. 93.25.

— NUOVA-YORK 28. (Apertura). Rio per consegne future 10-20 in ribasso. Debole.

Cereali. LONDRA 28. — Importazione: Frumento 14210 quarters, Orzo 7110, Avena 85460.— Granaglie fiacche. Frumento vendibile soltanto a prezzi bassi, il rimanente quasi prezzi nominali, invariati. Frumento arrivi carichi e Granaglie viaggianti senza affari. (Pioggia)

— LONDRA 28. (Diretto). Mercato calmissimo. Avena da sc. 15.25 a 23.50.

Cotoni. LIVERPOOL 28. — Importazione —— balle, Vendite 8000, Tenders in Dochtes ——. — Mercato stazo. — Merce americana a cons. da qualunque porto L. M. C. — per Ottobre $4\frac{29}{64}$, Ottobre-Novembre $4\frac{23}{64}$, Novembre-Dicembre $4\frac{23}{64}$, Dicembre-Gennaio $4\frac{24}{64}$, Gennaio-Febraio $4\frac{27}{64}$, Febraio-Marzo $4\frac{29}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{31}{64}$, Aprile-Maggio $4\frac{32}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{34}{64}$.

— Orleans-Upland Texas americani $4\frac{7}{16}$. Fair Dhollerah $3\frac{1}{4}$, Good Fair Dhollerah $3\frac{3}{8}$, Oomra $3\frac{11}{16}$, M. G. Broach $3\frac{15}{16}$, Bengal $3\frac{5}{16}$. Fair Pernambuco $4\frac{9}{16}$, Good Fair Egiziana $4\frac{11}{16}$.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 48238, Esportazione 4415, Vendite 56310, Consumo 52840, Transito 65788, Deposito 1007000.

Farina. PARIGI 28. (Dodici Marche) Per mese corr. 52.25, per Novembre 49.75, baisse, quattro mesi da Novembre 49.90, quattro primi mesi 50.25. (Tempo mite).

Olio. NAPOLI 28. Gallipoli contanti 82.94, per Dicembre 83.81, per consegne future 84.53, per Marzo 84.68, per Maggio 81.36. — Gioia contanti 79.60, per Dicembre 79.83, per consegne future 80.91, per Marzo 81.18, per Maggio 78.85.

— PARIGI 28. Ravizzone. Per mese corr. 59.75, per Novembre 60.25, calmo, per Novembre-Dicembre 60.25, quattro primi mesi 61.25.

— LONDRA 28. Ravizzone a sc. $22\frac{7}{8}$.

— MALAGA 28. (Via Londra). Oliva a reali 33.25 per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 28. Loco 5.85. Calmo.

— ANVERSA 28. Loco 13.50. Calmo.

Spirito. BERLINO 28. Per mese corr. 32.40, per Ottobre 31.40, per Novembre-Dicembre 32.80.

— PARIGI 28. Per mese corrente 46.—, per Novembre 45.25, baisse, per Novembre—Dicembre 45.—, quattro primi mesi 45.25.

Zucchero. LONDRA 28. Java a scellini $16\frac{1}{2}$ fermo, Rappe greggio a sc. 14.—, fiacco.

— PARIGI 28. Greggio da 88° disp. 38.50 a —.— calmo, Bianco per mese corrente 40.10, per Novembre 40.50 baisse tre mesi da Novembre 40.50, quattro primi mesi 41.10. Raffinato da 107.50 a 108.—.

— MAGDEBURGO 28. Rendemente da 93° marchi 14.85, da 88° marchi 14.25. Calmo.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosso
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATI).*

DIFFIDA.

Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela che **Enrico Consolo** non è più al suo servizio e che quindi non riconosce pagamenti fatti a sue mani.

ANTONIO PERMÈ
Deposito Articoli per uso tecnico.
Tende cerate, ecc.,
Barriera vecchia 25.

SOCIETÀ DI SCHERMA

Si prevengono i signori soci che l'apertura dei nuovi locali sociali, siti in piazza della Borsa N. 10, avrà luogo il giorno 7 Novembre p. v. col seguente orario d'istruzione:

dalle 7½ alle 9½ ant.
„ 11 „ 3½ pom.
„ 7 „ 9½ „

Col giorno 8 Novembre p. v. si aprirà pure la sezione allievi col pagamento mensile di f. 4.—, col seguente orario:

Martedì, Giovedì e Sabato dalle 4 alle 6 pom.

Le iscrizioni per la sezione allievi si ricevono comminciando da oggi, dalle 12 alle 2 pom., nella cancelleria sociale.

La Direzione.

Trieste, 29 Ottobre 1892.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Avvisi pel „Piccolo“ di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 31 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi prontamente per l'America del Sud. abile cuoco di nazionalità austriaca o italiana. Il suddetto devrà essere munito di documenti e primarie referenze. Rivolgersi dalle 8 alle 10 ant. all'Hotel Delorme, stanza 37. (2013)

Cercherebbe posto presso buona famiglia bambinai tedesca forestiera. Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14, I. (2083)

Ricercansi subito coriste per compagnia italiana d'operette scrivere. «Arrisio 1002» fermo posta, indicando proprio indirizzo. (2035)

Praticante di buona famiglia, conoscente lingue italiana e serbo-croata trova collocamento casa commissionaria. Indirizzo al «Piccolo» 2071

Persona avanzata età cerca presso buona famiglia, vedovo oppure signori vecchi, per donna di chiave e lavori leggeri. Indirizzo al «Piccolo» (2015)

Casa Commercio ricerca praticante; esigesi perfetta conoscenza della lingua italiana, bella calligrafia. Accordando anche piccola paga si preferirà chi avrebbe cognizione dei lavori di scrittoio e del tedesco. Gentili offerte di proprio pugno sub «C. P.» al «Piccolo» (1983)

Scritturale conosce italiano, tedesco, cerca occupazione. Insegnerebbe anche italiano presso famiglia tedesca. Indirizzo al «Piccolo» (2062)

Agente piazzista ricercasi. Offerte sub «Provigione» all'amministrazione del giornale (2087)

Istruzione

Ricercasi maestro di pianoforte. Offerte con modiche condizioni sub «R. L. 99» posta. (1939)

Insegnante di lingua francese e inglese, avendo ore libere desidera occuparle. Nuovo metodo. Indirizzo «Piccolo» (2019)

Insegnasi francese, inglese, tedesco, russo. Lezione s. 45. Offerte «S. 45» «Piccolo» (2066)

English lessons. Address «Piccolo». (1970)

Per signorine Corso speciale istruzione danza Sabato-Mercoledì ore 4. Chiozza 5. (1805)

Per adulti stasera ore 8 lezione riunita danza, Sala Tersicore. (1805)

Signora italiana entrerebbe in famiglia, prezzo modicissimo per istruire fanciulli, dare principi tedeschi, più altri lavori concernenti agli stessi, istruirebbe ogni sorta lavori femminili. Indirizzo al «Piccolo» (2056)

Quartieri, campagne, stanze

D'affittare stanza ammobiliata ingresso libero, fiorini 9, I p. Barriera N. 9 (2058)

D'affittare una stanza ammobiliata ingresso libero, via Tintore 3, III p. (2047)

Affittasi grande granaio con terrazzo, indicato per pulitura caffè e due magazzini, centrica posizione. Indirizzo D. Ieroniti. (2046)

Affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, con stufa. Via Molin Piccolo 1, primo. (2031)

Affittasi prontamente quartiere 3 stanze, camerino, dispensa e cucina, quarto piano, Barriera vecchia N. 29. Insinuarsi dal portinaio. (2009)

Affittasi una o due camere ammobigliate con stufa, ingresso libero, vista sul Corso. Indirizzo «Piccolo» (1961)

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, scrittoio. Via Nuova 39, I. (2080)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Androna del Pane N. 1, II. (2078)

Affittansi prontamente due eleganti stanze vuote, vista stupenda, centro. Indirizzo «Piccolo». (2077)

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Farneto 14, I. (2075)

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa, vista sul mare, costo. Sanità 18, terzo. (2074)

Affittansi belle camerette ammobiliate 6, 7 fiorini. Forni 6, III. 2072

A Roiano casa N. 2 d'affittare prontamente una o eventualmente due stanze ammobiliate. 2049

Via Miramare 15 affittasi quartiere 6 stanze, acqua in cucina fiorini 370 annui. Insinuarsi Stadion 22. (2066)

Elegante stanza ammobiliata affittasi via San Nicolò 1, terzo piano. (2065)

Per dilettanti di fotografia d'affittarsi una veranda. Indirizzo al «Piccolo» (2051)

Acquisti e vendite

Da vendere osteria bene avviata, centro città, a motivo partenza. Indirizzo al «Piccolo» (4673)

Vendesi piccolo sparherd via S. Francesco N. 18, p. IV. (2092)

Pianoforte eccellente Hauke, fiorini 60, causa partenza, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (2070)

Pelliccia da uomo da viaggio, poco usata comprerebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo» (2052)

Botti da vendere. Osteria «All'Abbondanza», Acquedotto 7. 1730

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito orecchino d'oro, dalla via dell'Olmo alla via del Bosco. Fiorini uno portandolo «Piccolo» (2045)

Smarrito mercoledì sera, alla Stazione Meridionale braccialetto oro. Generosa mancia portandolo al «Piccolo» (2048)

Smarrito dalla Barriera vecchia alla Piazza della Legna, orologio d'oro da signora con catenella e ciondolo argento. Mancia portandolo «Piccolo» (2061)

Smarrita cagna caccia, color cannella chiaro. Mancia conducendola via Pietà prolungata 94, «Villa Edvige». (28

Generosa mancia portando al «Piccolo» medaglione d'oro con mosaico due colombe, smarrito fa otto giorni essendo cara memoria d'un defunto. (2035)

Diversi

Lettera vi attende. N. N. (2055)

Piccino mio. Domani voglio vedere qui il conto di due marche da dieci, scanso dispiaceri. F. (2054)

Y. Vivete in pace, nessuno sa nulla. Spiacemi abbiate erroneamente sofferto. Commedie! Così apprezzate mio affetto! Grazie! Potessi parlarvi!.... Lo desiderato, ubidirò, non cessando però d'amarvi. S. S. S. (2057)

Occhi neri, capelli neri! Io scriasi ancora ieri. (2059)

Piccina mio, ho preso due marche da dieci, chi è il trovatore? T'amo (2053)

Grazie nonno gentile che mi accompagnasti mercoledì sera sfidando sonno e bora. R. 2068

A. S. Protettore dei calunniatori. Vi risponderò analogamente in una mia. (2093)

Botton di rosa. Come deploro che mi sorpresero lunedì in portone! Se parto Zara, ti porterò Maraschino. (2069)

Piccino mio, mandami, prego, domani il conto di due marche da dieci, perchè ti darò 5 fiorini in Corso. Furbo. 2067

Speranza Dopo ultime notizie, novità nessuna. Sappiamo nostro conforto tua salute buona; nostra ottima. Speriamo domanda amici avanzata; insieme nostra confidiamo buon esito sollecito, consolazione comune. Continua sperare, star sano. Arrivederci. (2094)

Giuseppina. Io sto bene di salute, così spero di te, sono molto avvilita vedermi sola. Ka. (2090)

Dilusione. Con sommo rincrescimento inserzione Venerdì impossibile causa ricevuta lettera troppo tardi. Aspiro momento poterti parlare, destina quando e dove. Scrivi. (2091)

Quella signora giornalmente ammirata in una via traversale l'Acquedotto nuovo viene pregata di ritirare lettera ferma in posta col nome della suddetta via e N. di casa. (2081)

Brutto Livio. Devo parlarti oggi o domani. scrivi dove. (2086)

Elegantissima Sala Tersicore Chiozza 5 cedesi condizioni favorevolissime Clubs-Circoli. (1806)

Ricercasi verso garanzia od accettazione fior. 50 pel 1. Novembre. Restituzione fior. 60 il 1. Gennaio 1893. Offerte all'amministrazione del «Piccolo» «R. C. 8.» (2073)

Ricercansi fiorini 500, affare lucroso, breve scadenza, garantito. Offerte sub «F. T.» ferme in posta. (2063)

Campidoglio via S. Caterina. Adesso fio mio, ti devi andar al Campidoglio, adesso che xe birra bona, tre qualità de vin e pranzi fini! Cossa te par Franzele! (2084)

Vino per famiglia, prima qualità istria, italiano soldi 25. Vendonsi botti vuote da vino bianco. Recapito: Canzio. Via Forni 16. (1769)

Continua la vendita. Sustè da letto fiorini 5 in più, materassi 5, brande 2, modiglioni 2.50, lavori tappezziere eseguiti modico prezzo, Prezzo Corrente illustrato gratis per provincia. Antonio Buiasic, via Muda Vecchia 8, Trieste. (2076)

Fave finissime e bombonerie assortite a prezzi ristrettissimi, presso Giuseppe Pizzarello e figlio, via Caserma 4. (2064)

Vino italiano vendesi nel Deposito Via San Lazzaro N. 8. (1852)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile, se riparabile, verso garanzia. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. (2082)

Perchè la quasi totalità dei principali Stabilimenti commerciali forniscons alla Cartoleria Bonetti ora traslocata fianco Palazzo Carciotti? Il buon senso risponda. (2025)

Carbone, legna, petrolio a prezzi convenienti. Madonnina 2. Luigi Fumis. (2005)

Via Rossetti prolungata campagna Tompsich N. 121 a spina sabato Borgogna, Nostrano e Bianco dolce. (1967)

Dindiette 72. Dindiotti 64, Oche 64, Grasso 80, Macelleria Polacco, Riborgo. (2044)

Privata Scuola di sarta, Piazza Nuova 2, III piano. Come il P. P. Publico avrà letto nei giornali, le allieve che hanno appreso l'arte da me espressero la loro piena soddisfazione. Colla loro diligenza ed abilità nei disegni di taglio e specialmente nel cucire le toilettes da signora possono render contenti i loro genitori. Nella speranza che anche in seguito il P. T. Publico vorrà onorarmi della sua stima, mi pregio render noto che incominciando dal 1 novembre verranno giornalmente accettate nuove allieve a prezzi modici. Devotissima Anna Novak. (2088)

Volete stirare a lucido brillante? Comperate il nuovo rinomato innocuo lucido «Edelweiss» di Klaksbrunn. Volete lavare la biancheria riducendola d'una bianchezza abbagliante? Usate l'unica polvere innocua patentata di Klaksbrunn. Vendesi unitamente al modo di usare, in tutte le drogherie e negozi di commestibili. Chi vuol accertarsi del risultato infallibile e meraviglioso, viene invitato ad assistere gratuitamente alle prove che verranno fatte publicamente lunedì 31 corr. dalle 10-12 ant. e dalle 2-4 pom. nell'albergo «Al buon pastore.» S'impara con una prova sola. (2079)

La Sartorella esce oggi con nuova canzone «San Giusto» e illustrazione allegorica. (2089

20% sotto il prezzo vende a cagione di grande acquisto fatto, tutte le pellicerie, come Manicotti, Boa, Perrette, collari ecc. Il Negozio Viennese Piazza Borsa 602. (2050)

Tabarrini e mantelli per ragazzine e capotti per ragazzi vende a buonissimo prezzo il Negozio Viennese. (2050)

Busti da signora in forme del tutto nuove e di ottima qualità a prezzi convenienti. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602 (2050)

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis.

ARTURO ARNOULD. (16)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

XII.

A noi due!

All'indomani, a un'ora dopo mezzogiorno, nel momento in cui entrava nel suo gabinetto, al palazzo di giustizia, il signor Dalifroy fu avvertito che, la persona a proposito della quale aveva dato i suoi ordini la vigilia, era tenuta a sua disposizione da più di due ore.

— Che sia introdotta immediatamente - esclamò egli. - L'interrogherò subito.

— Signor Blandineau - aggiunse egli voltandosi verso il suo cancelliere - raddoppiate di zelo e d'attenzione. Prendete nota, più minuziosamente possibile, delle parole dell'individuo di cui si tratta. Ciò è di una importanza capitale. Il teste Giovanni è prevenuto?

— Da un' ora è egualmente a vostra disposizione - replicò il signor Blandineau.

— Hanno avuto cura di non far comunicare insieme questi due uomini?

— I vostri ordini sono stati eseguiti esattamente.

— Benissimo - fece il signor Dalifroy percorrendo rapidamente il rapporto che gli spiegava dove e come colui che egli aspettava era stato condotto al Palazzo di Giustizia.

L'*individuo*, secondo l'espressione del giudice, era sembrato sorpreso, ma punto inquieto, e non aveva detto nessuna parola degna di essere notata.

Nel momento in cui il signor Dalifroy finiva questa lettura, la porta del suo gabinetto si aprì, e il giovane che rispondeva al nome d'Ivan, che noi abbiamo veduto in casa della signora di Severin, dopo l'assassinio, si trovò in presenza del magistrato.

Il giovane sembrava calmo e non mostrava nessun imbarazzo.

Il signor Dalifroy lo fissò con uno sguardo investigatore.

— Oh, oh! - diss'egli fra se - è un uomo intelligente. Bisogna stare all'erta.

Infatti, bastava un'occhiata per constatare lo sviluppo della fronte e l'espressione profonda degli occhi bruni leggermente nascosti sotto l'arcata delle sopracciglia.

— Signore - disse il giovane rompendo pel primo il silenzio prodotto da questa prima ispezione - potrei sapere perchè mi hanno arrestato?

La sua voce non esprimeva collera, ma una semplice curiosità un po' disgustosa.

— Arrestato, non è la parola, signore - replicò il giudice colla sua voce tagliente - E' a titolo di testimonio che vi ho fatto chiamare, fino a nuovo ordine, per dare alla giustizia un certo numero d'informazioni, che voi, meglio di qualsiasi altro, siete in grado di fornirle. Se gli agenti che vi hanno condotto qui, vi hanno trattato in altra maniera, cosa che mi sorprenderebbe, vuol dire che non hanno compreso i miei ordini.

— Sì, signore - fece il giovane! - col fare d'un uomo che non insiste su particolari di una importanza secondaria - ignoro quali informazioni potrò dare alla giustizia, ma abbiate la bontà d'interrogarmi, almeno saprò di che si tratta.

Il tono e il fare irritavano profondamente il signor Dalifroy. Tuttavia si guardò bene dal lasciare scorgere nulla della sua irritazione.

— Signore, - riprese il giudice - date prima le vostre generalità. E' la formalità abituale, lo sapete.

— Ivan Daniloff, ventotto anni, studente in medicina; nato a Mosca; dimorante in via della Scuola di Medicina, numero 39.

— Siete russo?

— Sì, signore.

— Da quanto tempo siete a Parigi?

— Da tre anni.

— Perchè avete lasciato il vostro paese?

— Per fare i miei studi a Parigi.

— Non eravate compromesso in qualche affare politico o altro che vi abbia costretto a lasciare la Russia?

— No, signore.

— Avete ancora la vostra famiglia?

— Ho mia madre. Mio padre è morto.

— Dove sta?

— A Pietroburgo, via Basseinaia numero 27.

— Che cosa fa?

— Vive con una piccola pensione, come vedova di un impiegato.

— Quali sono le vostre risorse a Parigi?

(Continua)

✝

ERNESTO Cav. de VIELLI

spirò stamane dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

Le afflitte sorelle **Maria** ved. **Merli**, **Teresa** ved. **Fulgher**, **Amalia de Trombetti** (assente) a nome anche degli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma avrà luogo domani direttamente al Campo santo.

TRIESTE, 28 Ottobre 1892.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

LA BANCA E CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO

accetta in conto corrente versamenti di denaro per qualsiasi importo (da 20 soldi in poi) pagando il relativo interesse e rilasciando libretti. Pagamenti si eseguiscono a presentazione senza preavviso.

Accorda sovvenzioni per qualsiasi importo sopra Obbligazioni e Viglietti di Lotteria permessi in Austria.

Diploma del Conservatorio di Praga
NUOVA CONCESS. SCUOLA ARTISTICA
— di —
Violino, Piano, Canto, Teoria,
in via Colegna N. 3, II p. (presso il giardino publico)
Duetti di violino e piano. Accompagnam. di canto. Inscrizione giornalm. 4-5 pom. Onorario fior. mens. 4-8. Devotissimo
GIOV. BOHÚS, Conservatorist.

A soldi **85** al paio
Guanti Viennesi
prima qualità, 4 bottoni
da
Ettore Levi, Corso N. 23

Emporio vestiti fatti
al primo piano
in piazza delle Legna N. 1
ANCHE IN RATE

PROMESSE
BODEN A F. 1.50
Estrazione già 5 Novembre. Vincita principale fior. 50.000. Vendibili presso la Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio.

NEL NEGOZIO COMMESTIBILI
ANTONIO ZORN
Via dell'Acquedotto
vendesi i biscottini della
LONDON BISCUIT COMPANY
ai seguenti prezzi
Cabin, Duino, Gem, Nic-Nac Variety a f. —.80 al kil., Combination, Lunch, Pic-Nic, Tea, Zoological a f. 1.— al kil., Albert, Demi Lune, Petit Beurre a f. 1.20, Ginger Nuts, Marie, Maizena Wafer, Mixed a f. 1.50.

NON COSTA DENARO
una visita al grande assortimento
Watterproof - Mantelli
MENCHIKOFF
con pellerine lunghe
SOPRABITI
da uomo e ragazzi
BIANCHERIA
MAGLIERIA
per accertarsi che nel grande magazzino di
Ignazio Steiner
Corso N. 709
si può acquistare a prezzi mitissimi e fissi.

Alla Città di Trieste
2 e 4 Corso
TESSUTI DI LANA E DI SETA
GRANDI ASSORTIMENTI.
Tessuti per Mobili - Tappeti - Portiere - Vitrages
Confezioni per signore - Giacchette - Paletots
BIANCHERIA PER UOMO
CALZE - CRAVATTE - GUANTI
I PIÙ GRANDI ASSORTIMENTI IN OGNI ARTICOLO.
Prezzi bassissimi - Qualità garantite.

La sottoscritta, da pochi giorni reduce dal suo viaggio a Parigi, rende noto essere qui giunta con un ricco assortimento di **Vestiti, Confezioni** ecc., scelto fra quello di più nuovo e di più elegante che la Francia offra per la corrente stagione.

Dall'*Hôtel della Ville* N. 49.

Maison Thaler
di Vienna
Neuer Markt 7.

LONDON BISCUIT COMPANY
Trieste, Via Media 27
PRODUCE
BISCOTTINI VERAMENTE INGLESI
di ottima qualità,
i quali non essendo soggetti ad alcun dazio di entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti. Si acquistano in tutti i negozi.
Telefono Num. 555.

TRATTORIA
Alla Valle di Roiano
Domenica 30 corrente
Dalle ore 5 alle 11 pom.
GRANDE CONCERTO
sostenuto da una
SCELTA ORCHESTRA.
Si smercia la rinomata BIRRA DREHER, eccellente VINO, ottima cucina a prezzi inalterati.
Ingresso libero.
La proprietaria **Rosa Sinigoi.**

CROCE ROSSA ITALIANA
Estrazione Giovedì 3 Novembre. Vincita principale franchi 100.000. Viglietti per cassa a f. 13.50 circa. vendibile in Trieste presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.
VIG. IN RATE DA F. 1 AL MESE.

Grande partita
Fustagni Volapück e Flanelle di cotone al metro soldi 18, 20, 24.
Fustagni greggi al metro soldi 20 e più
Flanelle doppia altezza al metro soldi 60
Cotonine gregge 78 c al metro s. 15, 16, 18
Cotone Manchester bianco soldi 28.
Lana da calze al deca soldi 3.
Lana da fazzoletti al deca soldi 4.
Lana da ricamo al deca soldi 4½.
PRESSO
E. Danelutti
Barriera vecchia 5.

I. e r. priv.
STUFE A RITORTE
a riempimento regolabile
Senza fuliggine, il più economico riscaldamento
Raccomandate dall'I. r. Ministero comune della guerra
Dalla Direzione generale dell'I. r. ferrovie austriache dello Stato
Dalla SOCIETÀ INDUSTRIALE dell'Austria
Con altri circa 3000 attestati.
Illimitata DURATA del fuoco. Calore uniforme.
Le STUFE più durevoli, eleganti e più a buon mercato
Stufe a ventilazione con metallo a smalto, a tombellone, stufe centrali pel riscaldamento dei saloni. Stufe di caminetto da f. 3½ in poi.
FABRICA
MAX BODE & C., VIENNA
I, Wollzeile 1.
Prezzi correnti gratis.
DEPOSITO IN TRIESTE presso
L. Luzzatto & figlio, Via Nuova 6

Protetto dalla legge.

Conseguire la *più abbagliante bellezza del corpo* è il successo della giornaliera uso del sapone giovenili o sapone Ebe per la senza dubbio più eccellente bellezza del viso e per conservare una carnagione fresca di gioventù fino ad una certa età, il di cui nervi sono già induriti, riacquistano la loro giovanile elasticità coll'uso di questo sapone. Il **sapone giovenili o Ebe** è intessamente ... per rinforzare gli occhi e conferire loro uno splendore brillante.

Prezzo di ogni pezzo di sapone 60 soldi, da aversi presso il signor **N. Prendini**, farmacista in Trieste.

A. WINKELHOFER
PROFUMIERE E CHIMICO, GRAZ
Dr. Hörvath, proprietario della grande medaglia d'oro d'onore.

ROYAL WINDSOR
IL CELEBRE
RIGENERATORE DEI CAPELLI
AVETE I CAPELLI GRIGI? AVETE DEI PELLICOLI? SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI?
SE SI
Adoperate il ROYAL WINDSOR che ridona ai capelli il colore e la bellezza naturale della gioventù. Esigere sulle boccette le parole «ROYAL WINDSOR».
MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, PARIGI.
Vendesi in TRIESTE presso Abbondanza e Moderna, 11, via Caserma; Farmacia Prendini, Piazza Grande; Agenzia Zella, Corso. — In SPALATO ... — In FIUME: Farmacia ant. Mizzan.

animale *greggia*, vale a dire non lavata ad uso di fabrica, nè sottoposta ad altro analogo trattamento. Lana animale lavata ad uso di fabrica, nonchè i fabricati relativi, compresi i mezzi fabricati ed i cascami da questi derivati e ritirati direttamente da tali fabriche, non sono più prodotti animali greggi, nè quindi sono esclusi dall'importazione. Soltanto la lana *greggia*, e cioè non lavata, dunque, ad uso di fabrica, appartiene ai prodotti animali greggi ed è esclusa dall'importazione.

Le speculazioni sui bambini. Già altre volte abbiamo accennato a questa piaga funesta da cui purtroppo non va esente neppure la nostra città. Ogni sera, in tutte le stagioni, gli avventori dei Caffè si vedono passar davanti gli occhi qualche bambino pallido, macero, sui 6 o 7 anni, che, anche a tarda ora, va in giro implorando l'elemosina d'un compratore di scatoline di fiammiferi. Talvolta, l'avventore, seccato — perchè la nenia monotona di quel piccolo martire viene ad interrompere il racconto di un' avventura o la lettura di un articolo di giornale — lo manda via con mal garbo. Talaltra, preso da un fuggevole senso di commiserazione, compera la scatoletta di cerini che gli viene pòrta e fa felice quel piccino almeno per un istante. Perchè, come oramai si sa, se quel fanciulletto non riesce a vendere un certo numero di scatole, alla sera, quando rincasa, il più delle volte le busse lo attendono. A questa immorale speculazione altre se ne aggiungono ancora e anche senza andare negli infimi strati sociali di quelle madri turpi che s'insozzano mercando l'onore delle proprie figliuole, segnaliamo oggi un altro fatto di non molta importanza forse in apparenza, ma che tuttavia dà un esempio ben triste del pensiero educativo a cui certi genitori poco coscienziosi e poco onesti sono informati. Non avendo coraggio essi di commettere dei piccoli furti, ne danno incarico ai propri figlioletti. E' più comodo. L' età tenera è un paracadute. Se riescono, bene; se non riescono, sono essi, quei biricchini, che non ascoltano le savie ammonizioni materne.

Giorni sono appunto, mentre i muratori addetti al nuovo edifizio in costruzione in Piazza della Dogana stavano lavorando, s' accorsero che un ragazzino di 4 o 5 anni andava vagando nell'interno dell'edifizio al disotto delle armadure. Siccome ciò avrebbe potuto ingenerare qualche disgraziato accidente, uno di quegli operai discese e domandò al fanciullo che cosa volesse. Il bimbo, allora, piangendo, raccontò che la madre lo aveva mandato colà, dicendogli che lo avrebbe bastonato se non avesse portato a casa alcune schegge di legno.

Ad un tratto, in un altro punto della fabrica, gli stessi muratori videro uscire dal di dietro di un mucchio di pietre una bimba pressapoco della medesima età con un piccolo fascio di quelle schegge.

I due bimbi erano fratello e sorella e nella loro inconscienza certo ignoravano che la mamma aveva loro semplicemente aperta la via al rubacchiare.

Furono entrambi condotti all'Ispettorato di via della Stazione. Essi non seppero declinare il loro nome, nè indicare ove abitassero.

Non appena l'autorità avrà saputo chi sono quei genitori che sanno dare sì buona e morale educazione ai propri figliuoletti, verrà mossa denuncia contro di loro. I bimbi frattanto furono affidati in custodia ad una buona famiglia.

La compagnia Gallina al Teatro Armonia. Come già abbiamo annunciato, nel mese di novembre agirà sulle scene del Teatro Armonia l'ottima compagnia goldoniana di Giacinto Gallina, che, reduce dai trionfi ottenuti a Vienna nell'estate decorsa e che ora sta ottenendo al Teatro Goldoni di Venezia, si propone di dare anche qui, come l'anno scorso, una serie delle sue brillanti rappresentazioni. Il personale artistico è poco modificato. La signora Italia Benini Sambo viene

ARTURO ARNOULD (17

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Dò delle lezioni. Ma mi sembra, signore, che mi abbiate già interrogato abbastanza per un semplice testimonio, e ignoro ancora quello che volete da me.

— Lo saprete subito.

— Ne sarei lieto. Sono occupatissimo ed ho già perduto tutta la mattinata.

— Dipenderà dalle vostre risposte il poter riprendere subito le vostre occupazioni - replicò il signor Dalifroy.

— Almeno costui parla - pensava egli.

— Vi ho già detto, signore, che aspetto di essere interrogato.

Il signor Dalifroy prese un fare indifferente.

— Avete conservato la lettera d'invito al ballo della signora di Séverin? - gli domandò egli fissando su lui i suoi occhi grigi e penetranti.

— Quale lettera? - rispose Ivan Daniloff senza muover ciglio. - Non conosco la persona di cui mi parlate e non vado mai al ballo.

— Riflettete bene, signor Daniloff. Ve lo consiglio tanto nell'interesse vostro quanto in quello della giustizia.

— I miei ricordi sono precisi circa gli atti che compio e le persone che conosco, ma, per eccellente che sia, la mia memoria, non può oltrepassare questi limiti, - replicò egli con tono molto serio che tuttavia sembrò abbastanza ironico al giudice d'istruzione.

— Dunque - proseguì il signor Dalifroy - pretendete di non conoscere la signora di Séverin?

— Non la conosco affatto come ella non conosce me. E' facile a constatarsi.

— Sappiamo che la signora di Séverin non vi conosce, quindi non è questo che vi domando. Eravate al suo ballo?

— Quale ballo?

— Quello in cui fu commesso un delitto, che non pretenderete ingnorare, suppongo?

— Infatti, leggo i giornali, ed ho quindi saputo che in casa della persona di cui mi parlate, una giovane ha pugnalato un uomo... Tutti lo sanno... questo fatto ha prodotto molta impressione...

— Dunque, - riprese il giudice lentamente - com'è che non conoscendo la padrona della casa e non essendo conosciuto da lei, entraste quella sera ne' suoi saloni?

— Ma io non vi andai.

— Comprendo la vostra denegazione. Infatti, la vostra presenza, in queste condizioni, costituirebbe un fatto molto grave e compromettente per voi. E' per questo che vi chiedo di spiegarlo.

— Ma non ho nulla da spiegare... non c' ero.

— State in guardia, signor Daniloff. Vi ho fatto chiamare come testimonio: ma, se persistete a negare un fatto certo, a cercare d'ingannare la giustizia, a mentirle audacemente, sarò obligato di farvi arrestare.

— E perchè, signore?

— Perchè portandovi a quel ballo in cui un delitto è stato commesso, senza esservi stato invitato dalla padrona di casa, e rifiutandovi di confessare la vostra presenza lì, soltanto per questo avrei il diritto di accusarvi di complicità nel delitto, quando non avessi il dovere di processarvi per falsa testimonianza.

— Dio mio, signore - rispose freddamente il giovane - potete farmi arrestare... ma sarete obligato di farmi rilasciare dopo ventiquattro ore.

— Davvero?

— Sì, giacchè ho numerosi testimoni che vi proveranno che il giorno del delitto di cui parlate, ho passato la notte in casa mia secondo il solito, dopo esservi rientrato pure all'ora solita.

— E' questo che vedremo. Io però vi proverò che voi eravate al ballo, che vi siete stato veduto e riconosciuto; che vi siete andato verso le undici e mezzo, accompagnandovi l'assassino con una lettera d'invito sotto il nome del signore e della signora Vérézoff. Negherete di conoscere anche questi signori?

— Niente affatto, sono russi come me, e li conosco benissimo senza avere amicizia con loro.

Questa confessione rallegrò vivamente il signor Dalifroy; ma si guardò bene di insistervi, riservandosi di ricavarne più tardi tutte le conseguenze possibili.

— Di più - proseguì egli - sareste riconosciuto dal domestico che vi ha ricevuto nell'anticamera.

— Ciò mi sorprenderebbe - rispose il giovane - a meno che io non sia vittima di qualche rassomiglianza che l'abbia tratto in inganno.

— Benissimo, - fece il signor Dalifroy col massimo sangue freddo, - vi rinchiudete in un sistema di denegazione assoluta, che potrebbe riuscirvi momentaneamente, se non avessi prove positive.

Suonò; un usciere aprì la porta.

— Introducete il teste Giovanni - disse il signor Dalifroy.

XIII.

Il Manicotto.

Per il signor Dalifroy, questo confronto del servo di fiducia della signora di Séverin con Ivan Daniloff, non era e non poteva essere che una semplice formalità.

Da molto tempo era convinto dei rapporti intimi, della complicità del russo e della giovane.

A questo riguardo non poteva esservi dubio per un osservatore esercitato come il magistrato.

Gli sarebbe bastato il sangue freddo d'Ivan, la sua calma ironica per acquistare questa convinzione, anche quando non avesse avuto la più forte presunzione contro l'individuo che aveva interrogato.

Un innocente, accusato a torto, si turba molto più; ha paura o s'irrita, parla con volubilità, espone tutte le ragioni, tutti i passi che possono militare in suo favore, e se vede la sua situazione compromessa, s'imbroglia, fa tutto ciò che può per salvarsi e finisce invece per comprometersi, molto spesso, in modo irrimediabile.

Soltanto colui che ha preveduto che sarebbe arrestato, risponde colla tranquillità e colla precisione di una lezione imparata a memoria.

Era proprio il caso d'Ivan.

Del resto, era certo che l'autore dell'omicidio non aveva potuto entrare in casa della signora di Séverin che accompagnato, e si era servito di una lettera d'invito diretta ai coniugi Vérézoff.

Era dunque più che probabile che quel complice, rimasto misterioso, fosse Ivan Daniloff, il quale aveva detto di essere in relazione coi suoi compatrioti.

Tutte queste deduzioni furono confermate dal confronto.

Giovanni non esitò, dichiarò chiaramente che riconosceva la persona in faccia alla quale si trovava. Era proprio il giovane che accompagnava l'accusata.

Ivan ripetè che aveva già detto quello che doveva dire: cioè che era un errore nato senza dubio da una rassomiglianza fortuita.

Tuttavia quando il giudice disse ad Ivan che era costretto di cambiare il suo mandato di comparisione in mandato d'arresto e che stava per essere trasferito a Mazas, un'onda di sangue salì alle guance del russo che non potè nascondere intieramente la sua vera emozione; ma si tacque, per paura di commettere qualche imprudenza.

Almeno, tale fu il sentimento del giudice d'istruzione.

— Per oggi basta - disse il giudice al signor Blandineau appena furono soli.

Erano le quattro. Lasciò il suo gabinetto dopo aver dato l'ordine che Ivan fosse tenuto nel più assoluto segreto, e si fece condurre in casa della signora di Séverin, che non aveva più riveduta, nell'intimità, dopo la notte dell'assassinio.

Non era giorno di ricevimento in casa della signora di Séverin.

Contava dunque di essere introdotto direttamente nel piccolo gabinetto ove ella accoglieva i suoi amici intimi.

Tuttavia la cameriera, alla quale un domestico aveva trasmesso il suo nome, accorse subito, e lo pregò, contro l'abitudine, di aspettare nel salone, mentre andrebbe a prevenire la signora.

— Non è sola? - domandò il signor Dalifroy.

— Perdonatemi, signore - rispose la cameriera con una certa esitazione - ma la signora è indisposta, e non so se potrà ricevere il signore.

Il signor Dalifroy aggrottò le sopracciglia.

— Ditele che desidero assolutamente di parlarle - diss'egli seccamente.

La cameriera si ritirò, il sig. Dalifroy aspettò ancora due minuti senza mostrar troppa impazienza. Poi tutto ad un tratto trasalì, tese l'orecchio, ascoltò e si diresse verso la porta per la quale era uscita Maria, e che quest'ultima, nella sua precipitazione, non aveva chiusa intieramente.

Il signor Dalifroy l' aprì completamente, ascoltò ancora per alcuni secondi molto sorpreso, ed entrò nella stanzetta per raggiungere la porta del salotto da cui sembrava uscire per lui qualche rumore insolito e di natura da interessarlo.

Mancando anche a tutte le convenienze era visibile che si preparava ad oltrepassare quella porta, quando questa si aprì per lasciar passare Maria.

Il signor Dalifroy si era talmente avvicinato, che dovette indietreggiare innanzi al battente che minacciava di colpirlo e la cameriera si lasciò sfuggire un leggero grido di sorpresa, mentre il suo viso esprimeva un gran turbamento.

— Venivo ad avvertire il signore che la signora l'aspetta - diss'ella tuttavia rimettendosi.

Dalifroy non se lo fece ripetere due volte ed entrò così precipitosamente, che potè constatare in faccia a lui, l'ultima ondulazione della tenda che copriva una seconda porta di uscita che dava, lui lo sapeva, su una scala di servizio.

La signora di Sèverin che stava in piedi, col viso molto animato, non si avvide di niente.

— Che cosa c' è dunque? - domandò il signor Dalifroy. - La vostra cameriera mi fa aspettare col pretesto che siete indisposta, Vi era dunque qualcuno con voi?

— Nessuno. Ho infatti un violento male di testa - replicò Zenaide andando a sdraiarsi su un divano.

— Eppure avrei giurato di sentire una voce... di... di... giovane, non mi era sconosciuta.

— Quella della mia cameriera - interruppe vivamente la signora di Sèverin, che non poteva dissimulare una certa agitazione.

— E che qualcuno è uscito quando sono entrato - aggiunse il signor Dalifroy.

— Vi siete ingannato Marco.

Il signor Dalifroy si sedette con gravità e prese la mano della signora senza insistere.

Aveva dei sospetti, era convinto che gli mentivano. Quindi si guardò bene, secondo il suo sistema, dal mostrare alcun dubio.

— La vostra mano brucia! - diss' egli soltanto.

Ma i suoi occhi chiari non lasciavano il viso della signora di Sèverin,

— Sì, ho un po' di febre - rispose ella.

Ed aveva preso una voce languida.

— Che cosa c'è di sorprendente in ciò dopo l'orribile scossa che provai... sapete, e la rivelazione più spaventevole che la seguì?

Imbarazzata dallo sguardo che pesava su lei, ritirò la mano e la portò agli occhi come per nascondersi la traccia di qualche lagrima.

Il signor Dalifroy non sembrò affatto commosso da quei segni di sensibilità della sua amante e gettò intorno a sè quello sguardo investigatore al quale non isfuggiva nulla.

Ora quello sguardo, percorrendo la stanzetta vide tutto ad un tratto un oggetto caduto a terra, che gli sembrò interessante, giacchè si alzò d'un salto e corse a raccoglierlo per considerarlo meglio, alla luce della lampada posta su di un piccolo tavolo rotondo, collocato un po' indietro del divano ove riposava la signora di Severin.

Quest'oggetto era un manicotto.

La signora di Sèverin, al movimento del giudice istruttore aveva rialzato la testa.

Vide il manicotto e divenne pallidissima.

— Zenaide - disse il signor Dalifroy voltandosi verso di lei con fare sospettoso - mia figlia è venuta qui oggi?

— No! - perchè? - rispose la signora di Sèverin con voce alterata. Che avete dunque, che siete tanto fastidioso con tutte le vostre domande? Credete sempre di essere nel vostro gabinetto del Palazzo di Giustizia, innanzi ad un imputato?

— E' il manicotto di mia figlia! rispose egli,

— E' uno eguale, ma non è il suo - esclamò la signora di Sèverin, con collera decisa ad attaccar lite, per mancanza di meglio. E' mio; quello d'Emma mi piaceva... Ne ho comperato uno eguale... Che v'importa?

Così parlando si era alzata e con un brusco movimento, strappò il manicotto, aggiungendo:

— Quella stupida di Maria l'ha lasciato lì da questa mattina...

— Siete dunque uscita?

— Sì.

Il signor Dalifroy colle sopracciglia aggrottate, stava per proseguire le sue domande.

Ma la signora di Sèverin non gliene lasciò il tempo, giacchè allontanandosi dal magistrato spinse con tanta violenza il tavolo rotondo che abbiamo indicato, che questo si rovesciò colla lampada, che cadendo, si spense.

I due interlocutori si trovarono in una oscurità completa.

— Ah! - esclamò la vedova con voce acuta - come sono sbadata! E' colpa vostra, Marco; mi avete talmente irritata!... Maria! Maria!

La cameriera accorse alle grida della padrona.

— Che cosa c'è? fece ella entrando e urtando contro Zenaide che si era posta vicino alla porta. *(Continua)*.